



Chiara Petrolini condannata a 24 anni e 3 mesi, l'avvocato: "La pena avrebbe dovuto essere più mite"

ECONOMIA FIDENZA

1° Maggio: a Fidenza i vertici sindacali regionali. Per la Cisl il segretario Filippo Pieri

"Un lavoro regolato, un lavoro contrattualizzato, stabile, un lavoro sicuro che valorizzi le competenze e non le svaluti"



Redazione

02 maggio 2026 12:21



Nell'ambito del "Testo...Pretesto Festival 2026", organizzato dal Comune di Fidenza, si è tenuto un importante momento sidacale dedicato al 1° Maggio. Festa dei lavoratori. L'incontro, al quale ha assistito una folta pubblico, ha visto gli interventi dei vertici sindacali regionali di CGIL, CISL e UIL, rappresentati rispettivamente da Massimo Bussandri, Filippo Pieri e Mariolina Tarasconi. La conversazione è stata condotta da Maria Pia Bariggi, vicesindaco e assessore alla cultura. "Dignità e futuro: per un lavoro che liberi la persone" il tema al centro del dibattito, in linea con il *claim* nazionale "Per un lavoro dignitoso".

Filippo Pieri, che in mattinata ha partecipato alla manifestazione nazionale di Marghera, ha ribadito l'importanza di rimettere al centro del dibattito il valore dell'occupazione non solo come semplice posto di lavoro, ma facendo attenzione alla sua qualità: "Qualità che si traduce in un impiego sicuro, stabile, giustamente retribuito e che permetta di costruire un progetto di vita. In una fase in cui il mondo del lavoro sta cambiando velocemente, la necessità di scegliere quel tema nasce dall'osservazione quotidiana della realtà nei luoghi di lavoro e nei territori, così come dalle storie delle persone che incontriamo e che rappresentiamo. Ecco perché il Primo Maggio non è un rituale o una scelta simbolica, ma un impegno indirizzato a costruire un lavoro che dia

dignità e su cui poggiano le fondamenta della democrazia, della coesione sociale, della libertà e dell'autodeterminazione”

Secondo il segretario regionale CISL non serve un lavoro qualsiasi, serve un buon lavoro: "Un lavoro regolato, un lavoro contrattualizzato, stabile, un lavoro sicuro che valorizzi le competenze e non le svaluti.

E qui arriviamo a una delle battaglie più importanti che abbiamo davanti: la difesa della contrattazione collettiva. I contratti nazionali non sono burocrazia. Sono diritti concreti: salario, orari di lavoro, ferie, sicurezza, dignità." Contratti che vengono attaccati da una pratica che Pieri definisce pericolosa: quella dei contratti pirata, del dumping contrattuale, della concorrenza sleale al ribasso: "Accordi firmati da chi non rappresenta davvero i lavoratori, che servono solo a pagare meno e togliere diritti. Questo divide i lavoratori, indebolisce le imprese sane, abbassa la qualità del lavoro. Quindi bene il decreto 1 maggio nella parte che definisce il salario giusto quello previsto dai contratti nazionali firmati dalle associazioni imprenditoriali e dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative Un passo in avanti che vincola l'erogazione di contributi e bonus alle sole aziende che applicano questi contratti e permette ai lavoratori di poter rivendicare, laddove non avvenga, l'applicazione dei contratti firmati da CGIL CISL UIL." E sul rimborso da rinnovo contratti Filippo Pieri sottolinea che nel decreto del Governo c'è un meccanismo che non convince: "Se il rinnovo non è soltanto una parte economica ma anche normativa, l'adeguamento all'inflazione (30% dell'IPCA) per i contratti scaduti è irrisorio. Puntando sulla buona contrattazione, vogliamo portarlo al 100%"

ParmaToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.